

La legge Pinto ha introdotto, nel nostro ordinamento, uno strumento che preveda un'equa riparazione a “**chi ha subito un danno patrimoniale o non patrimoniale per effetto della irragionevole durata del processo**” (cfr. art. 6, paragrafo 1, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950).

Essa consiste nel riconoscimento di una somma di denaro per **ogni anno** di eccessiva durata del processo ed ammonta a circa **1.000/1.500 euro**.

La domanda può essere proposta a prescindere dall'esito della lite, sia che si vinca, si perda o si concili la causa davanti al giudice.

Per periodo ragionevole, solitamente si intende: **3 anni** per il procedimento di primo grado, **2 anni** per il secondo e **un anno** per la cassazione.

Qualora la domanda si proponga per una causa pendente, può essere liquidata una somma in base agli anni oltrepassanti il consentito. A fine procedimento può essere avanzata una seconda istanza per i successivi.

Il ricorso per equa riparazione va presentato entro **sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza che definisce il processo**. Scaduti i sei mesi, la parte è considerata decaduta dal proporre il ricorso. E' sempre proponibile, invece, in pendenza di causa.

Il risarcimento va chiesto con **ricorso** alla Corte d'Appello territorialmente competente la quale, sussistendo i presupposti, provvederà a depositare presso la Cancelleria il decreto, immediatamente esecutivo, con il quale lo Stato Italiano viene **condannato a corrispondere al ricorrente un indennizzo**, oltre alle spese legali sostenute. Il decreto viene notificato, a cura del difensore, all'Avvocatura dello Stato.

Chi desidera una consulenza gratuita circa l'eventuale instaurazione di un procedimento per equa riparazione, può contattarmi inviando il modello che comparirà cliccando il link sottostante.

Vi confermo che in caso di affidamento e/o accettazione dell'incarico il procedimento sarà incoato senza anticipi e con pagamento delle sole spese legali liquidate dalla Corte.

Per info: [avv.raciti@gmail.com](mailto:avv.raciti@gmail.com)